



Prot. 0116/34 - SG.34 - PAO.

Roma, 18 luglio 2018

**Prefetto Franco Gabrielli**  
**Capo della Polizia - Direttore Generale**  
**della Pubblica Sicurezza**  
**Ministero dell'Interno**  
**Piazza del Viminale, 1**

**R O M A**

**OGGETTO:** condanna per comportamento antisindacale Questore Marino

^^^^

Sig. Capo,

negli ultimi anni questa organizzazione sindacale ha assistito a diverse determinazioni dell'Amministrazione riconducibili a comportamenti di natura antisindacale nei confronti della nostra Sigla.

Fermo restando che vi possano essere prospettive diverse nella valutazione di alcune situazioni, riteniamo che certi episodi siano indiscutibilmente gravissimi.

Citiamo ad esempio i procedimenti che hanno coinvolto il nostro ex Segretario Gianni Tonelli, prima per avere indossato una maglietta chiaramente diversa da quella in uso alla Polizia di Stato durante la partecipazione alla trasmissione televisiva "in ½ ora" e poi per aver considerato inopportuno che un Prefetto in servizio al vertice nel Dipartimento di P.S. partecipasse alla realizzazione di un video utilizzato per la campagna elettorale di un movimento politico.

Per un lungo periodo, nell'indifferenza delle Istituzioni, i diritti dei nostri rappresentanti sindacali hanno subito una vera e propria limitazione, attuata anche attraverso lo strumento del procedimento disciplinare.

Recentemente anche la giurisprudenza di legittimità ha avuto modo di riaffermare l'imprescindibilità del diritto di critica sindacale nell'ambito di una vicenda che ha riguardato un nostro Segretario Provinciale, sanzionato disciplinarmente per avere denunciato la situazione di disparità di trattamento del personale della Questura di Cosenza.

**SEGRETERIA GENERALE**

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a  
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150  
sap-nazionale.org  
nazionale@sap-nazionale.org

La Corte di Cassazione ha confermato la sentenza della Corte d'Appello di Catanzaro che aveva revocato il provvedimento disciplinare irrogato al dirigente sindacale. È stato riconosciuto che gli scritti del sindacalista "non erano esorbitanti del diritto di critica perché, seppur con toni polemici ma non lesivi della reputazione e del decoro del Questore, il Giordano aveva offerto una interpretazione dei fatti che risultavano caratterizzati da un nucleo essenziale di verità".

La sentenza è ormai definitiva e "fa stato". La compressione e inibizione delle libertà sindacali sancita definitivamente.

**Va sottolineato che autore dell'ultima condotta antisindacale censurata dalla Corte di Cassazione è l'attuale Questore di Roma, all'epoca Questore di Cosenza.**

Nel tempo abbiamo visto prese di posizione molto forti da parte del Dipartimento anche di fronte a comportamenti evidentemente meno gravi e talvolta non ancora accertati in via definitiva.

A questo punto Signor Capo, alla luce del pronunciamento che si allega, Le chiediamo quali determinazioni il Dipartimento intende porre in essere a seguito di una condotta antisindacale riconosciuta in via definitiva da un'Autorità terza rispetto alla nostra Amministrazione.

Inoltre, in relazione al d.p.r. 737 del 1981 Le domandiamo quali intendimenti il Dipartimento della P.S. intenda assumere.

Con grande curiosità,  
si resta in attesa di un cortese riscontro alla presente.

IL SEGRETARIO GENERALE

- Stefano PAOLONI -

